

I consiglieri regionali: «Sono previsti tagli ai cittadini in difficoltà e non ai costi della politica, ecco le nostre contro proposte»



■ Un momento della conferenza stampa di ieri mattina

«Il Bilancio regionale di previsione - hanno affermato ieri mattina in conferenza stampa i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle - è una stangata ai danni di tanti molisani: toglie ai più deboli senza intaccare i privilegi della politica e dei soliti noti. Previsti tagli a intere categorie di cittadini in difficoltà, alle associazioni di invalidi, alle famiglie dei malati, ma anche al diritto allo studio e all'assistenza sociale.

Nessun taglio, invece, ai costi della politica.

Il Bilancio arriva in Consiglio regionale dopo quattro mesi di esercizio provvisorio, quindi con la condanna a non poter programmare, a non avere una vision, e dopo 20 infruttuosi giorni di lavoro in Commissione, in cui il governatore ha trattato l'utilizzo dei fondi pubblici quasi come un fatto segreto, privato.

Dall'inizio della discussione sul documento, Toma si è trincerato dietro la legge e non ci ha permesso di conoscere il Bilancio nel dettaglio dei capitoli. E pensare che nel Documento regionale di economia e finanza, il governatore vaneggia sull'aumento della trasparenza. Allo stesso tempo ci impedisce l'accesso all'area contabile di Urbi, il portale interno della Regione per la consultazione degli atti, quindi impedendoci di vedere e controllare i pagamenti effettuati sui singoli capitoli di spesa.

Nonostante tutto ciò, abbiamo davanti a noi un quadro chiaro del Molise immaginato dalla Giunta regionale. Un Molise in cui la politica chiede sacrifici solo ai cittadini colpendo settori nevralgici come il sociale e diritti sacrosanti come quelli alla mobilità, alla salute e allo studio.

E ora vediamo le nostre alternative e le nostre proposte. In-

Il Movimento 5 Stelle rincara la dose: «Dimenticati gli ultimi»

anzitutto molte delle risorse previste in campo sanitario e nei servizi sociali devono essere adeguatamente pubblicizzate, perché tanti cittadini non sanno neanche dell'esistenza di questo genere di aiuti e perché un'adeguata pubblicità può favorire la spesa di questi fondi.

In questi settori il 'programma' di Toma ad esempio sottrae risorse utili a sostenere chi soffre di una malattia rara o chi deve subire un trapianto, mentre per noi è importante raddoppiare questi fondi (da 200.000 a 400.000 euro). Sempre in campo sanitario prevediamo anche misure per abbattere le liste d'attesa, recependo il piano nazionale ad hoc presentato nelle scorse settimane dal ministro della Salute, Giulia Grillo.

Sul taglio ai fondi per il diritto allo studio, invece, il Movimento 5 Stelle prevede la sburocrazia della tassa regionale che dovrà essere incassata direttamente dall'Esu, Ente per il Diritto allo studio universitario del Molise, quindi semplificazione amministrativa ma anche maggiori fondi al settore. Sul trasporto pubblico locale, come detto, nel Bilancio si prevede un aumento di circa il 40% del costo biglietti di tutte le tratte sul territorio regionale in base ad una rivalutazione Istat attesa da oltre 20 anni. Il MSS chiede invece maggiori tutele per viaggiatori e per i dipendenti delle aziende di trasporti.

Se aumento deve esserci, deve essere graduale e solo dopo aver messo in campo un piano di ticketing e tracking mai fatto finora. Inoltre, vogliamo mettere al sicuro gli stipendi dei lavo-

ratori del Tpl su gomma imponendo al gestore del servizio l'obbligo di trasmettere mensilmente le contabili attestanti l'erogazione degli stipendi a tutti i lavoratori impiegati, pena il mancato pagamento da parte della Regione alle imprese affidatarie inadempienti.

In merito alle Comunità Montane chiederemo di fermare il previsto aumento di fondi da 900.000 euro e proporremo il taglio degli attuali quattro Commissari liquidatori (che costano ai molisani circa 100.000 euro annui) da sostituire con un solo Commissario coadiuvato da un Ufficio Stralcio appositamente creato.

Ancora una volta vediamo chi fa sul serio: vediamo chi parla di tagli ai costi della politica solo per fini elettorali e personali e chi invece vuole davvero dare un segnale ai cittadini in difficoltà. Il taglio dei privilegi non è un esercizio di stile o un'azione di banale populismo.

Come abbiamo visto, la Regione Molise sta togliendo fondi vitali in settori vitali. Togliere alla politica, invece, può significare dare di più ai cittadini.

Ma non è ancora tutto. Questo Bilancio di previsione, infatti, non dice una parola in ambito lavoro, nulla sulle nuove tecnologie, poco o nulla in ambito ambientale, pensiamo ad esempio alla gestione dell'Arpa o al ciclo dei rifiuti, non prevede ad esempio nessuna soluzione riguardo al completo risanamento dei debiti pregressi accumulati da Consorzi di Bonifica di Termoli e Larino: parliamo di ben 16 milioni di euro.

Il MSS, di contro, propone sostegno concreto all'economia circolare, propone il blocco del trasporto rifiuti extraregionali, lo sviluppo del recupero dei rifiuti e l'organizzazione dell'Osservatorio regionale sul ciclo dei rifiuti.

Siamo al lavoro e ce la metteremo tutta affinché dall'aula del Consiglio regionale esca una manovra diversa da quella proposta dal governatore Toma e affinché le istanze dei cittadini maggiormente in difficoltà siano rispettate tutte.

Andrea Greco: «Nel provvedimento della giunta non sono prospettate soluzioni. Non c'è stato permesso di conoscere i capitoli nel dettaglio»



Il Pd ha presentato ieri la contromanovra per «andare incontro alle fasce più deboli»

Bilancio, Fanelli: manovra autoritaria e senza anima

È stata presentata ieri mattina in conferenza stampa la "contromanovra al Bilancio regionale" del Gruppo Consiliare del Partito Democratico.

«Per la prima volta nella storia del Consiglio regionale del Molise, una forza politica di opposizione propone una "contromanovra", ovvero una diversa visione dell'impostazione di programmazione economico-finanziaria del Molise, incidente su tutti i documenti in discussione (Defr, legge di stabilità e bilancio generale e di consiglio) - ha esordito il capogruppo Micaela Fanelli, spiegando che si tratta di - un contributo per far comprendere innanzitutto che per discutere di emendamenti e di scelte puntuali, occorre una visione, che nei documenti presentati dalla maggioranza di governo regionale, semplicemente, non c'è.

Le nostre valutazioni sulla manovra di bilancio sono fortemente critiche - ha continuato il capogruppo Pd - ma non ci siamo limitati a dire 'no'

Aumentano i finanziamenti per le comunità montane e per la caccia, ma si fa macelleria sociale non prevedendo un euro per asili nido e classi primavera»

e a protestare contro i provvedimenti adottati a maggioranza, preferendo, come sempre abbiamo fatto, avanzare suggerimenti e proposte reali e perseguibili. Superando così gli innegabili limiti della proposta di bilancio governativa, apparsa da subito sorda ed autoritaria. Perché non ha tenuto conto delle indicazioni del partenariato, che ha rimarcato l'insufficienza e l'inadeguatezza della stessa. Ma anche autoritaria, perché non è stato consentito alle minoranze l'accesso alle informazio-

ni salienti. Infine, un limite all'attuale meccanismo di funzionamento del Commissariato, blocca un'altra informazione saliente: gli esiti del tavolo sanitario, che potrebbero incidere negativamente sull'aumento dell'Irap e dell'Irpef, senza che il Consiglio ne sia ancora a conoscenza. L'unica verità che emerge dalla lettura puntuale dei documenti è che la manovra non c'è - ha detto ancora Micaela Fanelli - Non c'è un'anima. Non c'è una sola idea nuova che possa far fare uno scatto d'orgoglio a questa Regione. Limitandosi ad un collage di documenti programmatici precedenti, a cui si deve tutto, anche le attuali attività sbandierate ed "inaugurate" prima ancora che inizino i lavori. Aumentano il ticket dei trasporti, i canoni, i diritti di segreteria ed i costi di altri servizi minori, ma non sono previsti investimenti per migliorare la qualità di vita dei pendolari o aumentare la dotazione per borse di studio.

Anche nel settore del turismo ci saremmo aspettati la fine dei finanziamenti a pioggia (pochi, ma a molti) che di fatto sperperano la spesa pubblica senza risultati tangibili.

Le risorse a libera destinazione sono poche (10 milioni di euro, circa) e pessimamente indirizzate: aumentano i finanziamenti per le comunità montane (eternamente in liquidazione) e per la caccia, per fare due esempi. Mentre si fa macelleria sociale non appostando un euro per asili nido, classi primavera, bambini che subiscono violenza o altre forme indispensabili di aiuto agli ultimi.

Nel corso di questo primo anno di legislatura a trazione centrodestra sono stati numerosi gli ordini del giorno e le mozioni del Partito Democratico (oggi riproposti come emendamenti al Bilancio) che impegnavano il Presidente e la Giunta Regionale a sostenere cittadini in difficoltà (ad esempio in favore degli ex la-



■ Micaela Fanelli durante la conferenza stampa di ieri mattina

voratori I.T.R. e dei cittadini molisani in Venezuela che vivono un periodo drammatico), ma nulla è stato fatto in loro favore.

Da qui la necessità di una contromanovra che indichi delle scelte utili e sostenibili dal punto di vista finanziario - ha spiegato il capogruppo Pd - Noi mettiamo al centro l'impresa buona, per generare buon lavoro, per la quale proponiamo una serie di alleggerimenti fiscali e maggiore liquidità. Dalla parte degli ultimi per il sociale: rifinanziare asili nido, classi primavera, abolizione del ticket sanitario attraverso i risparmi sui tagli ai vitalizi.

Una flat tax solo per le aree interne e per sostenere i negozi di comunità. E poi ambiente, innovazione, cultura, ricerca, task force per accelerazione dei bandi e migliore utilizzo dei fondi europei, rifor-

me strutturali.

Abbiamo presentato tante proposte, alcune a costo zero, altre che necessitano di ulteriori poste di bilancio che abbiamo indicato dove e come reperire.

Perché il nostro obiettivo, il nostro dovere istituzionale, resta quello del miglioramento delle condizioni dei molisani, non di opporci sterilmente al Governo in carica, perché non servirebbe al Molise.

Parafrasando una nota canzone - ha concluso Micaela Fanelli - la Regione Molise esiste se le diamo una missione chiara, come in questo documento si prova a fare: crescita per il lavoro e giustizia sociale, e un metodo di rispetto reciproco: per fare squadra e filiera. Le prove muscolari sono dei deboli. Oggi, occorre darci una mano. Noi del Partito Democratico, qui, dimostriamo che ci siamo».